Anno XXXI — Sabato 27 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 50

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche e la situazione generale

Dunque avremo le elezioni nei giorni 21 e 28 marzo, poichè il Ministero si è finalmente deciso a uscire dall'incertezza e a prendere una decisione definitiva.

Noi non abbiamo approvato l'idea dello scioglimento della Camera, nè ora ripeteremo le ragioni che c'indussero in quel nostro convincimento; ma ci spiaceva pure l'incertezza che durava da troppo tempo ed ora approviamo perciò che si sia posto termine a una situazione che si avvicinava sempre più... all'ignoto.

Giorni sono abbiamo scritto che gli avvenimenti che succedono in Oriente avrebbero contribuito a togliere alla lotta elettorale quel carattere troppo personale che le si voleva dare, e avrebbero anzi contribuito a condurre gli elettori nel campo dei principii.

Abbiamo constatato con piacere che di questo nostro parere è pure l'ufficiosa *Opinione*, che in questi giorni ha stampato molte corbellerie politiche, che un giornale italiano, per quanto ufficioso, non dovrebbe mai scrivere.

Noi comprendiamo benissimo che quei giornali che più direttamente rappresentano le idee degli uomini che si trovano al Governo, debbano essere molto prudenti nei loro giudizi, e sopra alcuni fatti, anche di molta importanza, debbano serbare un assoluto silenzio. Non comprendiamo punto però che la stampa ufficiosa s'imponga l'ingrata e incresciosa missione di cambiare le carte in tavola e dir bene al male e viceversa.

Il bombardamento del campo degli insorti cretesi e delle truppe greche fu un atto vandalico e barbaro di prepotenza inaudita, che nessuna ragione può giustificare.

Se le potenze all'epoca delle stragi armene avessero fatto degli sbarchi sulle coste del Mar Nero e dell'Asia Minore, ed avessero usato bombe e cannonate contro i briganti, in questo solo caso il bombardamento di Akrotiri avrebbe potuto avere una lontana ombra di giustificazione; ciò però non è punto avvenuto e quindi sia anatema, onta e infamia, ai bombardatori di Akrotiri!

Noi abbiamo a suo tempo stimmatizzato con le più acerbe parole le gesta dei Ravacholle, dei Caserio e degli altri anarchici dinamitardi, e perchè dovremmo lodare ora quei Governi che si fanno loro imitatori?

L'Italia ebbe la fortuna o l'abilità di non partecipare al vigliacco assassinio, e vi sono dei giornali italiani che se ne rammaricano!

Noi comprendiamo benissimo le immense difficoltà del nostro Governo, che non può opporsi da solo alla volontà delle potenze, nè può ritirarsi dalle acque di Candia senza danneggiare la causa della libertà e fors'anche i più vitali interessi della Nazione che rappresenta, e perciò non possiamo approvare nemmeno coloro che scagliano vituperi contro il Governo italiano perchè non ha fatto ciò che era assolutamente impossibilitato di fare.

La stampa ufficiosa taccia e non tenti d'infamare atrocemente anche il Governo della nostra Patria, nè improvvisi sciocche e spavalde grullerie contro la nobilissima Grecia che in questi giorni mostra tanto eroismo, tanto alto sentire, tanta fermezza, che ci provano che è degnissima figlia della sua splendida antichità.

—

Gli avvenimenti orientali non devono però far perdere di vista agli elettori le nostre condizioni interne.

Oggi stesso si raduna a Venezia l'assemblea generale del Comitato veneto per il decentramento e le autonomie, e i nostri futuri rappresentanti dovrebbero procurare che i voti di questo Comitato non abbiano a rimanere lettera morta.

Diciamo subito che, d'accordo con la maggioranza dei membri friulani della Giunta del Comitato veneto, quantunque partigiani della più larga autonomia comunale e provinciale, non ci pare punto consigliabile il ristabilimento della Regione, come vorrebbe la maggioranza della Giunta.

La futura Camera dovrà pure proseguire nell'opera del riordinamento economico del paese, procurando in ispecialità con tutti i mezzi possibili il suo risorgimento agricolo.

E sarebbe pure d'uopo di pensare una buona volta a far sparire dall'Italia quell'enorme bruttura che è l'analfabetismo; ma ciò non si potrà ottenere che mediante una radicale trasformazione dell'istruzione primaria specialmente nelle campagne.

Ora che il periodo elettorale si può ritenere virtualmente aperto, avremo campo di ritornare anche altre volte su tali argomenti.

Fert

PAROLE E FATTI

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 febbraio 1897

(*C.*) — Io non so se vi siano per me al mondo persone più insulse di coloro che in alcune questioni (che naturalmente non li riguardano affatto) si pongono in cattedra ad ammanire sermoni e consigli ed assumono, cosa assai comoda e facile, il fare di spiriti superiori agli altri, giudicanti dall'altezza del loro seggio le piccinerie del genere umano. A ciò io credo siano spinti o perchè comprendono poco e sentono meno, o perchè nasce in essi una certa voluttà di reazione determinata dal versare in condizioni diverse quelli che essi pretendono giudicare. Così di questi giorni, nei quali ferveva la lotta universitaria, si sono uditi molti retori colpire della loro indignazione la poca serietà degli studenti e, quel che è peggio, la nessuna serietà della causa che sostenevano. Ora io non voglio disotterrare la questione che s'è tanto agitata fino a pochi giorni fa, ma osservare (benchè io non abbia partecipato ad alcuna protesta) che se la giovane, e troppo giovane, età di molta parte degli studenti, se l'inopportuno e villano agire dei funzionari di questura, hanno forse suscitato un po' di chiasso, offendente o la dignità di un Ateneo o le pacifiche digestioni dei bottegai di piazza Colonna, d'altra parte la costanza della protesta, l'universalità dell'agitazione e il favore della parte intelligente della cittadinanza hanno mostrato che la lotta era fatta seriamente, pel fine serio di tutelare nei liberi Atenei l'universale altissima libertà della scienza. Non, come insinuano alcuni maliziosi, per antecipare le vacanze o, come in un articolo dei giorni passati si esprime un tal signor Fedalto, per servire di strumento incosciente ai partiti estremi.

Mi scusi, eccellente signore che io non conosco, quando Lei, puta caso, era all'Università si sarebbe lasciato abbindolare da un demagogo piuttosto che da un altro, sacrificando la propria coscienza alla volontà altrui? Io spero di no. E allora perchè pigliarsela tanto cogli studenti, da trattarli quasi da bimbi da latte, offrendo loro un mare di buoni consigli che, per disgrazia, non sono arrivati sin qua? Non se l'abbia a male, se Le obbietto queste piccole cose, ma creda che lo faccio onestamente, per rivendicare ai giovani i sentimenti, le ribellioni, i diritti, siano pure spesso leggermente propugnati, che spettano ai giovani nei quali c'è maggior cuore di quello che la loro spensieratezza lascia apparire. Ed io rido, rido e commisero, quando a chi dice: «i giovani devono studiare» un altro fa eco colla solita assurda frase: «ai miei tempi, invece di far le chiassate per le vie, si facevan le fucilate contro lo straniero.»

Rido, perchè penso che coloro, la cui autorità e il cui buon senso si manifesta in quest'eterna frase, appartengono a quella categoria di persone a cui ho accennato più su, e sono forse quelli che meno han fatto gli eroi e perciò credono che altri non sappia mostrare l'animo suo che fischiando un ministro o spezzando un'invetriata.

Oggi infine è venuta l'ora della prova l'ora in cui i giovani potranno far vedere alle così dette persone serie ed ai queruli lodatori del passato, che dai loro animi non è uscita, assieme a qualche grido di protesta, l'energia per le azioni nobili e generose.

La dimostrazione imponente ed entusiastica di ieri l'altro sera per le vie di Roma, alla quale presero parte tutti gli studenti, dal monarchico al socialista, i comizî e le adunanze promosse dagli studenti stessi, la loro gara nel raccogliere offerte per Candia, hanno mostrato chiaramente che in essi esistono ancora e fremono ed ardono quei santi entusiasmi che ieri erano stati loro negati. Ma v'è di più: quei giovani spensierati, che non vogliono studiare, che fischiano e gridano abbasso a Gianturco e a Senofonte e non sanno che cosa voglia dire guardare in faccia il nemico: ebbene, quei giovani, o illustri depositarî della serietà umana, hanno studiato e sentito così bene Omero, hanno attinto così alto insegnamento civile dalle odiate scuole, hanno conservato in mezzo alle chiassate così generoso il cuore, che domani, al bisogno, sono pronti a partire per la Grecia in numero di duecento. E commetto l'indiscrezione di dire che il battaglione è già costituito, e fra coloro che partiranno ci sono tutti, tutti quelli, che voi ieri additaste come i ciarlatani sobillatori dei disordini.

Orbene, mi potete forse sostenere che vi siano i ciarlatani sfruttatori d'entusiasmi anche davanti ai cannoni dei turchi? Via o uomini posati, venite, se il carnovale ve lo permette, ad accompagnare i partenti a Candia e potrete vedere come gli studenti chiassoni che l'altro ieri in piazza Poli, davanti alla casa di un Ministro, fischiavano colle chiavi di casa, domani in altro modo più serio sapranno fischiare sul campo di battaglia.

—

A proposito, a Udine, dove ci sono tanti patrioti, perchè non s'è ancora tenuto un comizio in favore di Candia e non s'è pensato di eleggere un Comitato per raccogliere direttamente le offerte di denaro? Qui a Roma s'è adottato un comodo e semplice sistema per garantire gli offerenti: si sono messi a disposizione dei generosi una quantità di buoni del valore nominale complessivo di trentamila lire: per tal modo, dato che le cose di Candia abbiano una pronta soluzione pacifica, sarà possibile la restituzione dei denari, evitando ogni causa di confusione. Non sarebbe male che anche a Udine si comprassero di questi buoni, quanti più è possibile.

—

(Abbiamo pubblicato per intero la precedente corrispondenza, ma facciamo le nostre riserve per quanto riguarda le passate dimostrazioni studentesche che noi abbiamo biasimato con frasi severe, e le parole dell'egregio nostro corrispondente non fanno punto mutare il nostro giudizio.

Diamo però anche noi lodi sincere a quei bravi studenti che si sentono presi da nobile entusiasmo per la causa greca e sono pronti a partire per Candia. Onore ai difensori della libertà!)

N. d. R.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il re di Grecia tradito dalle Potenze

Berlino, 25. Un dispaccio da Copenaghen alle *Neweste Nachrichten* dice che il giornale *Dagbladed*, ritenuto ufficioso, assicura che il re di Grecia ha mandato un telegramma a suo padre, re di Danimarca, in cui si lagna amaramente di essere stato tradito dalle Potenze, diventate da un giorno all'altro paladine dell'impero turco. In ogni modo egli avrà almeno il conforto di aver assicurato l'autonomia dell'isola di Candia, ciò che segnerà per lei la fine delle efferatezze turche.

Spera che in un tempo non lontano le Potenze si decideranno a non frapporre ostacoli affinchè Candia sia annessa alla madre patria. Sulla parola «tradito» le *Neweste Nachrichten* fanno una chiosa, ed è che veramente si accerta nei circoli politici che re Giorgio prima di decidersi ad aiutare i candiotti domandasse consiglio alla Russia e all'Inghilterra e che da entrambe fosse incoraggiato ad agire. Invece queste due Potenze, impaurite forse dalla piega gravissima che prendevano gli avvenimenti, si affrettarono a dichiarare che esse si univano in tutto e per tutto alle decisioni che avrebbero prese le altre Potenze.

La dimostrazione di Palermo
Il telegramma di Crispi

Alla dimostrazione per Candia fattasi a Palermo l'altro ieri partecipò una folla numerosissima. Il pubblico comizio fu tenuto in piazza Castelnuovo sotto la presidenza del duca della Verdura.

Venne letto il seguente telegramma di Crispi:

«Duolmi di non potere intervenire al Comizio, ne lode lo scopo e confido che delibererete che sia chiesto il non intervento, siccome fu chiesto, ed ottenuto per noi nel 1860. Si deve all'Inghilterra se non fu impedito a Garibaldi il suo sbarco in Calabria. Oggi il caso

L'igiene pubblica e le sue esigenze attuali

del dott. Oscar Luzzatto

(Continuazione e fine)

Che cosa sono i sanatorii? Dentro quali limiti è utile la loro istituzione? Quali i coadiuvanti di essa?

L'isolamento dei malati secondo le loro sofferenze se fa parte del programma ospedaliero moderno, mira oltre che a migliorare le condizioni d'assistenza dei sofferenti, a premunire gli altri dalle manifestazioni trasmissibili, poichè in chi è malato la resistenza è già diminuita, e il contagio ha maggior facilità d'attaccarsi. L'isolamento inteso nel suo senso più ristretto e — sia permesso — più egoisticamente grammaticale, significa esclusione dal commercio del mondo; nella sua significazione giusta significa piuttosto separazione che abbandono, allontanamento, non segregazione. La carità pubblica ha istituito in luoghi ridenti, sani, ma fuori dell'abitato, locali grandi, igienicamente costruiti, capaci di 60-200 sofferenti, con assistenza medica diuturna, coi presidii curativi più recenti e più autorevoli e li ha dedicati ai sofferenti di tisi. Non è un ospedale vero, è la casa di cura, non di lusso, ma pietosamente messa a disposizione del povero *poitrinaire*, dove anche il non grasso borghese, anch'egli tossicoloso, febbricitante, accorre e togliendo ai suoi la minaccia della epidemia famigliare migliora nelle sue condizioni e anche risana.

Poichè se esiste grande scetticismo in genere sugli esiti finali della malattia, vi sono dei casi sicuri di guarigione, e buone statistiche danno a questo proposito i sanatorii di Falkenstein (24.2 % di guarigioni, con la media durata di 142 giorni di cura nel Sanatorio), di Gorbersdorf (21.6 % di guarigione). Pei poveri, Sanatorii si stanno costruendo in buon numero nella Svizzera; a Vienna in un anno e mezzo è stato raccolto un fondo di più di 600.000 fr. per il ricovero di Alland.

A Falkenstein lo stabilimento è costato 12.500 fr. di spesa d'impianto; la spesa relativa ad ogni letto è di fr. 3.20, di cui 2.50 sono pagati dalle casse di assicurazioni cui appartengono i colpiti, e il deficit finale è coperto da contribuzioni volontarie [1]. Ma ricorrere alla cura, quando la malattia c'è, è necessità; prevenirla è possibile?

Le condizioni dell'abitazione non più del vitto e della vita influenzano lo sviluppo delle malattie in genere, e sopra tutto della malattia in questione. Se condizioni temporaneamente inamovibili si oppongono alla giusta distribuzione del sole, e del benessere ai cittadini tutti, procuriamo di non essere avari di quel che può essere distribuito, o meglio procuriamo di distribuirlo più opportunamente.

—

E' opera delle Signore del Comitato protettore dell'infanzia. Esse prima e più che in altre città hanno ben compreso che a poco gioverebbe il mandare i bambini al monte e al mare per uno o due mesi, quando il ritorno li richiude in un centro, dove le modificazioni acquisite tornano nel nulla, o vanno a preparare il candidato alla cura dell'anno venturo. E si sono messe all'opera, e beneficano continuamente con assistenza duratura e conforto inestimabile; ma a ogni passo debbono accorgersi che l'opera è insufficiente dubitare che essa non sia vana.

Le manifestazioni della carità sono egoismo palliato, sono troppo poco in confronto ai bisogni, si va sussurrando spesso; e il ritorno dalla visita ai quartieri infimi della città ha atterrito per la pochezza che si sente alla stregua dei bisogni. Ma se l'opera, se non è preventiva è nulla; se non cerca d'utilizzare ogni quattrino a ogni parola mettendola a frutto, è un lavoro di Sisifo!

Se i sanatorii in grande sono oggi una necessità bisogna fare che essi diventono un bisogno limitato in avvenire.

La nostra mira sia la guerra con tutti i mezzi alla scrofola infantile, unita così al rachitismo che anche ai maestri pare talora tutt'uno il processo. Il vitto, il vestito, il rimedio dateglieli al bimbo, ma dateglieli con l'aria, e dategli il sole, dategli la educazione fisica, compite l'opera curativa, finchè ne siete a tempo; se no *tutto* è perduto!

Qui a Padova l'Ospizio Marino e l'Istituto dei Rachitici sono uniti. C'è un ospizio che arieggia lontanamente l'Asilo M. Volpe, dove ogni dì sono attuate le cure elementari contro le manifestazioni scrofolose e rachitiche, curabili; e i risultati sono ottimi come ne fanno fede le accurate relazioni dei benemeriti direttori sanitari. D'estate al mare; nel resto dell'anno le medicine ai sofferenti di manifestazioni rachitiche e scrofolose nei soggetti sino ai 15 anni; e ogni giorno un certo numero di bambini, limitato dai mezzi di cui dispone la Pia Istituzione, oltre ad approfittare del soccorso ambulatoriamente, è accolto ad apprendere i principi elementari dell'istruzione educativa, e non mancano le cure fondamentali dell'igiene e i presidi medico-chirurgici.

Sono ora accolti quotidianamente dai 35 ai 40 bambini; essi stanno nei locali della Pia Opera, d'inverno dalle 9 alle 16, nella stagione migliore dalle 8 alle 17; alla mattina all'entrare prendono un caffè e latte; indi passano un po' di tempo nell'educazione, non esclusa quella del corpo, — per il che oltre ad una vasta sala tra due giardini — dove non manca il posto per l'esercizio fisico — c'è la stanza per la cura ginnastica del rachitismo, nelle sue varie forme; come non manca il bagno pei bambini che entrano la prima volta e non è a dire quanto bisogno ne abbiano!

A mezzodì vien dato ad ogni bambino il pane, una minestra in brodo, del manzo a lesso o del vitello arrosto, (oppure ova), un decilitro di vino, accompagnato dalle prescrizioni mediche nei singoli casi opportune (fosforo-olio di merluzzo ecc).

E così insieme con cure fisiche e principii educativi, essi hanno l'aria, il vitto e le condizioni igieniche assicurate per quelle ore in cui il vicolo con le esalazioni di fogna, o l'umida e scura casa eserciterebbe su quelle vittime di un trascurante isolamento da parte di parenti un'azione corruttrice del corpo, che più a lungo dura, più lenta è a dileguarsi, cedendo alle cure.

L'esempio di Padova mi pare imitabile specie da noi, dove i locali adattabili non mancherebbero, dove la buona volontà, delle nostre signore, è sempre parsa inesaurita nelle opere del bene, e dove a guidare in questa beneficenza non manca Chi per generosa educazione di famiglia ha legata la sua attività al miglioramento dell'infanzia.

Padova, febbraio 1897.

[1] Questi dati numerici sono desunti da un articolo della «Minerva.» (Dicembre 1896.)

è identico, e medesimi dovrebbero essere gli obblighi dell'Europa. Ove le Potenze vogliano intervenire, lo dovranno per la redenzione delle nazioni oppresse, non pel mantenimento di una barbarie che vive di incendi e di assassinii. »

Il re ed il Ministero greco

Atene, 25. Delyannis, parlando con un deputato greco, dichiarò che nè lui nè i suoi colleghi rimarranno al potere se la Grecia dovrà cedere alle intimazioni delle Potenze.

A sua volta il re, avendo avuto occasione d'intrattenersi con un pubblicista austriaco, disse che per lui — dato il caso che la Grecia dovesse abbassare le armi — non esisteva che un'alternativa: o abdicare o andarsi a far ammazzare alla frontiera, alla testa di un reggimento.

ULTIME NOTIZIE

La nota delle Potenze

Londra, 26. Le note delle Potenze sulla questione di Candia saranno presentate prestissimo dai rispettivi Governi a Costantinopoli e ad Atene, ma non ne è ancora definitivamente concretata la forma. Le Potenze sono concordi nel concetto generale del Governo autonomo a Candia, ma ancora il progetto non è concretato. Qui si spera che la Grecia farà atto di saggezza mostrandosi deferente alla volontà delle Potenze.

Un dispaccio privato da Atene annuncia che il Re accetta la nota delle potenze sopra la questione di Creta.

Le prepotenze della Russia

Berlino, 26. Il *Wolffs Bureau* ha da Pietroburgo: Riconoscendo l'attitudine della Germania savia, così riguardo alla questione candiotta come riguardo alla Grecia, la Russia ha creduto necessaria di intimare alla Grecia di richiamare da Candia entro tre giorni tutte le sue forze militari. In caso di rifiuto, la Russia applicherà severi provvedimenti, tra cui il primo riguarda il blocco dei porti greci.

La Russia, d'accordo con la Francia e di concerto assoluto con la Germania e l'Austria, non permetterà che in alcun caso si metta in pericolo la pace europea. La Russia si accordò colle Potenze per ristabilire dapprima la pace e l'ordine a Creta, dopo sgombrata da parte dei greci, indi di stabilirvi l'autonomia sotto la protezione delle Potenze l'alta sovranità del Sultano.

I marinai italiani soccorsero i cretesi

Londra, 26. Il *Times* ha da La Canea: Un distaccamento di marinai della nave *Etna* liberò i cristiani assediati a Hierapetra.

Atene, 26 Si annuncia che si è potuto cominciare a sbarcare i viveri a Platania.

L'intervento del Pontefice

Atene, 26. Il vescovo di Atene ha invocato l'intervento del Papa per un'equa soluzione della questione di Candia.

—

Roma, 26. Il vescovo di Atene che si è rivolto al Pontefice per ottenere l'intervento nella questione di Candia non deve confondersi con il patriarca greco. Si tratta del padre De Angeli dei minori conventuali che è vescovo della comunità cattolica di Grecia.

Notizie d'Africa

Il viaggio degli altri prigionieri
Le ultime notizie ufficiali

Roma, 26. (*Ufficiale*).

Aden, 25. — Il comandante Coltelletti ricevette dal capitano Mozzetti, rimasto ad Harrar pel ricevimento dei prigionieri, le seguenti notizie:

La colonna di 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, era il 17 febbraio a Guresa. Cartegni, ne avvisò Mozzetti, chiedendo si mandassero provvigioni a Varrabiti.

La colonna era attesa all'Harrar verso il 21 febbraio.

Il tenente Pini è giunto ad Harrar il 15 febbraio, essendo partito il 23 gennaio da Adis Abeba.

Pini dice che, fino da allora, erano giunti i prigionieri della regione più distante, compreso il furier maggiore Garibaldi, che era stato assegnato presso il degiac Tesama a cinque giornate dai laghi equatoriali e che attese la colonna di 200 uomini, comandata dal tenente Gambi, che era giunta al Mingia e stava per proseguire.

Tutti gli altri ufficiali erano riuniti ad Adis Abeba.

Makonnen è partito il 17 febbraio per Adis Abeba. Nella visita di congedo tornò ad assicurare il Mozzetti che l'arrivo dei prigionieri era imminente; lasciò partendo ordini di facilitare e provvedere l'occorrente per la marcia dei prigionieri.

CASTELLI FRIULANI

GRONUMBERGO

Chi da Azzida si rechi a S. Pietro al Natisone scorge sulla costa d'un erto colle boscoso, alla destra della vallata, un rudero di antico castello, che, da quanto resta si conosce avere avuto la forma di un ampio rettangolo, senza torri. E fu così difatti negli ultimi tempi, non negli antichi, che è fama essere in altre epoche stato fornito di torrioni angolari e di altre opere di difesa.

A chi lo contempli dal basso fa l'effetto di un ampio letto ad alto cimiero dall'un de' lati — miuori chè di tale apparenza è foggiato dall'essere il muro a sud elevato co' suoi ruderi al disopra dei restanti. I terrazzani lo chiamano *Castello di Purgessimo* (*Cischiell di Purgesin*), dal nome di un piccolo villaggio posto a' piedi del monticello. Il vero nome, quello con cui nella storia è ricordato questo castello, è *Gronumbergo* o *Corumbergo*, corruzioni ambedue del tedesco *Grünberg* (*Monte-Verde*), che accenna al verdeggiante pendio su cui sorge. E questo fu, al dire dello Zahn (1), castello di origine tedesca, cosa ben provata dal suo nome prettamente alemanno.

Un piccolo uscio, al quale conduce un difficile, tortuoso e spesso mal definito sentiero, permette l'accesso nell'interno della rovina. Al disopra della piccola apertura si scorge una rozza scultura, raffigurante una faccia d'uomo sbarbata.

Ed ora un po' di storia di questo castello.

Il Guerra (2) ci ricorda, ancora nel 1267 un Giacopo o Jacopo di Gronumberg o Gronembench, la cui famiglia ci viene dal Nicoletti (3) designata come quella che qualche tempo prima aveva eretto questa rocca. La sua posizione, forte senza dubbio a quei tempi, scelta sulla strada Tarvisa, o del Pulfero, come oggidì viene chiamata, sul monte, a perpendicolo quasi della confluenza dell'Alcida, o Azzida, coll'Albaro, sembra lo abbia fatto destinare a baluardo contro i barbari di qui scendenti a' danni della patria. Il trovarsi questa rocca a circa quattro chilometri da Cividale conforta questa opinione.

Si è nel 1276 che troviamo abitare questa rocca Giovanni de Portis. Da quest'epoca la famiglia de Portis tenne per vario tempo Gronumbergo, che come vedremo corse fortunose vicende.

Nel 1304 Giovanni di Beraldino di Varmo e Utussio de Portis, quasi completamente e con ingente spesa, lo rinnovarono (4). Questo ci avverte che i Varmo a quest'epoca avevano parte nel possesso della rocca, di cui erano coi de Portis feudatarii. Quattro anni appresso ne era solo proprietario Odorico de Portis, il quale, non ben tenendolo custodito, permise ad Enrico di Prampero di introdursi nella rocca alla testa delle milizie udinesi, quantunque pochi mesi prima Giovanni e Joppo de Portis l'avessero fortificato. Il fatto, da taluni posto nel 1309, andò così. Erano i de Portis alleati al Patriarca Ottobono ed ai Cividalesi, mentre contro avevano quei di Udine ed i possenti Cucagna. Nel mattino la sorte delle armi era stata favorevole ai Patriarcali. Gli Udinesi però nella notte si condussero fin sotto del castello di Gronumbergo, che raggiunsero chetamente, dopo aver compiuta la difficile ascesa del colle. Le scolte però s'avvedono del minacciato colpo di mano; si corre alle feritoje, si muniscono i baluardi, si apprestano le balestre.

Il castello in questo tempo era grande e spazioso più di quello di cui restano le rovine; aveva ampii cameroni, una torre grande e rotonda ed altre minori. Sulla torre maggiore c'era una campana, che avvertiva i terrazzani del sorgere del sole, del coprifuoco, dell'avvicinarsi del nemico, ecc.

Torniamo alla nostra narrazione, ora che un po' di più conosciamo il castello. La campana fu suonata a distesa; la difesa divenne ostinata, eroica, l'assalto fu lungo, accanito. Gli assediati fecero a furia di leve rovinare addosso agli assedianti una delle torri. Eroismo inutile!... Una breccia è aperta e da questa entrano i nemici. I difensori, con Odorico alla testa, s'aprono un varco, riescono ad uscire dal castello, che viene spogliato e incendiato dal Prampergo e da' suoi, salgono il monte roccioso e scendono dalla parte apposta (5).

Del fatto s'impadronisce la leggenda, che fu stampata in un giornale della provincia (6) anni addietro. Gli assediati — si dice — misero dei sarmenti e delle stoppie fra le corna di alcune capre, che furono fatte fuggire per il monte, non prima d'avere attaccato il fuoco alla facile esca. L'incendio fu propagato ai boschi che si stendevano sul piccolo monte circondando il castello, che così fu preda delle fiamme. Gli assediati, scorto a tempo il periglio — fuggirono da una posteriore uscita, per il che si cominciò dalle raccogliticce masnade, in gran parte friulane (1), a gridare: — *Pur è jessin!* — Da questa frase avrebbe avuto origine il nome del vicino villaggio di *Purgessimo* (*Purgesin, Purjesin*).

Si fu nel 1314 che Federico de Portis lo riedificò. Sembra che i de Portis lo tenessero a custodia del valico ed a difesa di Cividale vicina. Il fatto che ora narrerò viene a confermarlo. Nel 1317 un certo Vargendo o Weriand, come vuole lo Zahn (2) avendo in custodia Gronumbergo, cercò di tradirlo, forse ai Conti di Gorizia arguisco, quantunque le cronache tacciano in proposito. Vargendo fu preso a tempo, prima che riuscisse ad effetto il suo disegno, fu tradotto in prigione a Cividale, dove venne condannato alla forca, per la quale, come è noto que' di S. Guarzo passavano annualmente il legname a Cividale. Erano suoi complici Debrasno di Riginio, Edrigo Cazeta ed altri. Avendoli il Vargendo scolpati prima di morire, assumendosi ogni colpa, furono graziati tutti, fuorchè il Cazeta, che ebbe 200 marche di denari di penale. Vargendo lasciò la vita il 7 aprile sulla forca (3).

Nel 1380 o 81 fu la città di Cividale che persuase Nicolò ed i figli di Ridolfo de Portis a fortificare il castello di Gronumbergo, temendosi sorprese di guerra. Furono riattate le mura, aumentate le balestre, accresciute le masnade (4). Le opere di difesa suddette furono continuate nel 1382 e nel 1386 fu dalla città di Cividale posto in assetto da guerra (5).

Tre anni appresso, e cioè nel 1389, qui fu ospite Francesco Novello da Carrara, signore di Padova, scacciato dal suo dominio da Galeazzo Visconti, duca di Milano (6).

Nel 1442 morì Nicolò X de Portis, marchese di Pietrapelosa e signore di Gronumbergo, nonchè d'altri feudi in Friuli ed in Istria. La rocca, di cui m'intrattengo, passò all'unica figlia Adalmotta, che andò sposa ad Acelino Formentini, signore di Cusano. Per questo tramite passò in reditaggio ai Formentini, che ne ebbero investitura dal Veneto Governo il 22 aprile 1401 (7). A quest'epoca però era diroccato ed inabitabile (8); convien credere perciò averlo i Formentini restaurato, giacche è quasi accertato averlo essi abitato in varie riprese e più o meno di seguito fino al 1776. In quest'anno, nel giorno 4 di settembre, fu trasmesso da Orazio Formentini ai Remondini da Bassano, che ne furono investiti col titolo comitale. I Remondini, assieme al castello, acquistarono i boschi vicini, dai signori Mulloni (9).

Per breve tempo nel XVI secolo fu altresì proprietà dei Canussio (10).

L'arma dei signori de Portis era anticamente l'Aquila Patriarcale d'oro in campo rosso. Più tardi lo stemma, diviso in quattro compi, ebbe, nel primo e nel quarto una porta di castello merlata, d'oro, in campo nero, nel secondo l'aquila d'oro in campo rosso.

I Formentini hanno la loro arme divisa longitudinalmente in due campi, argenteo il primo a sinistra, rosso il secondo, diviso da una fascia d'argento. Nel primo spazio stanno l'un sull'altro tre tassi, de' quali quel di mezzo porta una fascia argentea sui fianchi.

—

Al prossimo sabato i castelli di *San Pietro* e di *Uruspergo*.

Udine 25 febbraio 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Si noti che siamo n 1 1308 o 1309.
(2) Op. Cit.
(3) Bianchi — Documenti.
(4) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(5) Id.
(6) Padiglione — Geneal. de Portis.
(7) Nicoletti, Sturolo, ecc.
(8) Porcia — Descrittione del Friuli.
(9) Archivio di famiglia de Portis. — Altri collocano il fatto nel 1775.
(10) Nicoletti — Patr. di Ottobono.

(1) I castelli tedeschi in Friuli.
(2) Ot. For.
(3) Guerra civile fra i Friulani.
(4) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(5) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(6) Forum-Iulii.

Cronaca Provinciale

Da Cecchini di Pordenone
Carnevale — Disgrazia al ballo

Ci scrivono in data 25:

Le due feste da ballo datesi nella Sala Trevisan, la prima il 18 corrente e l'altra ieri, riuscirono brillantissime ed animate. Quella di stanotte si prolungò fino alle 7 del mattino.

A queste feste intervennero numerose persone di qui, dei più prossimi dintorni ed anche di paesi abbastanza lontani.

Suonò egregiamente un'orchestra di Pordenone.

Ottimo fu il servizio di ristoratore che proprio nulla lasciò a desiderare.

Una lode speciale si merita il solerte Comitato locale, che si occupò con il massimo zelo affinchè ogni cosa procedesse con il massimo ordine.

Al ballo della scorsa notte un giovane cadde mentre danzava, e si fracassò un braccio. Fu subito soccorso, e il medico dichiarò che le contusioni riportate sono guaribili in 20 giorni.

Un vivente
all'ultimo quarto di sua esistenza

DA SPILIMBERGO
Rappresentazione teatrale
Per le operaie

Ci scrivono in data 26:

Anche a Spilimbergo rifioriscono le arti drammatiche e musicali mercè il concorso dei nostri bravi dilettanti.

Ieri sera, 25 and., al *Teatro Sociale* si ebbe una rappresentazione a favore della nuova Società filarmonica, con la produzione della commedia: « Una commedia per la posta » ed uno scherzo comico, ai quali presero parte la sig. E F., la sig. L. T., ed i sigg. L. P., L. T., F. M., G. D., nonchè il nostro ben conosciuto R. C., i quali tutti sostennero le parti da provetti artisti, ed in ispecialità il sunnominato brillante caraterista R. C., che più volte diede prove di una pratica non comune dell'arte drammatica, e che provocò anche ieri a sera gli applausi dell'intero pubblico.

Molto brava la sig. F. E. e la sig. L. T.; un bravo amoroso il sig. F. M. ed una perla di domestico il sig. L. T. che ci fece smascellare dalle risa.

L'orchestrina testè formata mercè l'opera del nostro vice-segretario Zecchini Giovanni, maestro della nuova banda locale col concorso dei sigg. Z. G. maestro di piano, L O., L. A., C. O., Z. I., L. P., E. P., eseguì due pezzi di musica in modo veramente inappuntabile, sotto la direzione del sullodato sig. Zecchini; seguì un duetto per due violini con accompagnamento di piano e contrabasso sostenuto dai sigg. Giov. Zecchini e Pittoni E., Zardo G. e Zanettini I. che riscosse l'applauso del pubblico.

Diede termine alla parte musicale il pezzo « Grande concerto per violino e piano sull'opera *Lucrezia Borgia* » eseguito dai sigg. G. Zecchini e G. Zardo.

In questa occasione il nostra beneviso e simpatico vice-segretario s'ebbe dall'intera cittadinanza il battesimo di provetto violinista per la esecuzione veramente splendida di detto concerto e di distinto maestro per l'inappuntabile concertazione dei singoli pezzi.

La prova dataci ieri sera dal Zecchini ci è arra sicura che la nostra banda sotto la sua direzione riprenderà il posto sempre tenuto fra le bande della Provincia, e finisco con un augurio.

Al sig. dott. Deron Giulio che con tanto amore presiede il nuovo istituto filarmonico (al quale sono ascritti ben 60 allievi), al sig. Zanettini I., al sig. Lucchini P., al maestro Zecchini G., che a tutt'uomo si adoperano per il buon andamento di tale istituzione i nostri più vivi elogi, ed in uno l'augurio che la novella Società corrispondendo, come non dubitasi, alle loro cure ritorni a Spilimbergo quella fama alla quale or non sono molti anni aveva buon diritto a tutto merito del compianto defunto maestro sig. De Marca Angelo.

—

Dal buono al serio.

Merita lode la famiglia Mongiat per il bene che arreca al paese con la sua industria di filanda da seta, ma però avvi in pari tempo una osservazione da farsi.

Le povere operaie in causa di una nuova direttrice, non si trovano bene.

Si spera che verrà provveduto tanto per l'orario di lavoro come per il rimanente riguardo a certe vessazioni.

Le povere operaie sono costrette a a lavorare fino a 14 ore al giorno.

L'autorità tutoria non si incarica di nulla?

N. O.

DA AMPEZZO
Incendio

Giorni sono i ragazzi Spangaro Giuseppe di Giovanni di anni 10, Luciano di lui fratello d'anni 4 e Spangaro Giuseppe di Giacomo d'anni 9, trastullandosi con flammiferi, appicarono il fuoco nei flenili di Spangaro Giovanni, padre dei primi due e Spangaro Pietro, siti nella frazione di Voltois.

In breve le fiamme si propagarono alle attigue abitazioni dei fratelli Spangaro Antonio e Osvaldo, non parenti dei primi.

Mercè l'opera di alcuni terrazzani e dell'arma l'incendio potè essere circoscritto e spento, limitando il danno per lo Spangaro Giovanni a L. 250 non assicurato, allo Spangaro Pietro a L. 200, allo Spangaro Antonio e Osvaldo a lire 150. Il solo Osvaldo era assicurato.

L'autorità giudiziaria non trovando elementi, non procederà contro i genitori dei ragazzi che causarono l'incendio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Febbraio 27. Ore 8 Termometro 7.2
Minima aperto notte 4.3 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.W. Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 12.6 Minima 4.9
Media 8.61 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.53	Leva ore	4.59
Passa al meridiano	12 19 55	Tramonta	12.12
Tramonta	17 50	Età giorni	26

PRO CANDIA

All'invito del « Comitato degli studenti » per una riunione preparatoria in forma privata onde provvedere al miglior modo per fare una pubblica manifestazione in favore dei prodi candiotti e della causa greca, intervennero circa 70 persone, fra le quali molti professori delle scuole secondarie, il sindaco conte di Trento ed altri.

Il senatore di Prampero aderì con gentilissima lettera.

Erano rappresentate tutte le associazioni cittadine, meno la Società generale operaia di M. S. e I.

La seduta fu aperta dallo studente sig. Coppadoro, che espose lo scopo della riunione e propose che venisse eletto un presidente.

Tutti i convenuti furono concordi di affidare la presidenza al sig. Giusto Muratti, presidente dei Reduci e Veterani, dopo che il conte di Trento aveva rifiutato di accettare l'onorifico incarico come sindaco e come cittadino, dichiarando però di essere pienamente d'accordo con lo scopo della riunione.

Dopo discussione alquanto vivace fu stabilito di aprire seduta stante una sottoscrizione e di indire un pubblico comizio.

Fu pure deciso che del Comitato « Pro Candia » facciano parte i presidenti di tutte le società cittadine che hanno aderito alla riunione.

—

A noi pare che sarebbe stato meglio « un ordine del giorno » firmato da tutta la cittadinanza.

Del resto l'ordine del giorno potrà essere votato dal comizio e poi firmato.

Comitato pell'educazione fisica

Giovedì sera, come annunciammo, ebbe luogo l'adunanza generale. Erano presenti il co. di Trento sindaco, l'avv. Measso assessore, l'avv. Volpe consigliere comunale, i presidi del Ginnasio-Liceo e dell'Istituto tecnico, il direttore della Scuola tecnica, il dirigente della Scuola elementare a San Domenico, i professori Marson delle tecniche, Cricchiutti delle normali, l'ex presidente della Società di ginnastica signor Muratti, il direttore dell'Ospitale civico cav. Celotti, il medico Mucelli ed altri rispettabili cittadini. Presiedeva il senatore Pecile e fungeva da segretario il cav. Attilio Pecile.

Si lesse il resoconto economico pel 1896, dal quale risulta un avanzo di lire 117.30

Il presidente fece poi una rapida rassegna dell'opera del Comitato.

Un movimento sportivo a Udine, disse si è manifestato.

Il Campo dei giuochi fu frequentato, la palestra del pari.

Il giorno dello Statuto si è potuto fare uno spettacolo misto di ginnastica e giuochi.

Nell'Educatorio, mercè il cortese aiuto del segretario Santi, l'educazione fisica si è lodevolmente sviluppata, e si è potuto mandare un gruppo di otto fanciulli al concorso di Treviso dove ebbero una medaglia.

L'esempio dell'Educatorio ha giovato anche alle scuole elementari, dove pure si fanno esercizi fisici.

Al concorso di Treviso ebbero un successo brillante le nostre squadre nelle gare di giuochi.

Notevolissima fu la gara al calcio nello scorso estate fra Liceo e Istituto tecnico.

Il lawn-tennis va estendendosi in tutta la provincia, e se ne contano ormai più di venti.

Vanno prendendo sviluppo le gare di paper-maise a cavallo ed a piede.

L'idea del paper-maise a piedi sorse spontanea fra gli studenti che l'attuarono.

Era stato riorganizzato il pattinaggio, e l'unione nostra ci aveva contribuito, ma quest'anno il ghiaccio non venne.

Il Comitato centrale di Roma ha lavorato e lavora, e sorgono Comitati di

educazione fisica in varie città ad esempio di Udine.

E' da deplorarsi che questo risveglio dello Sport sia quasi esclusivo delle scuole, finito il Liceo subentra l'inazione fisica ad eccezione della bicicletta.

Questo deplorabile abbandono scomparirà tostochè il Ministero comprenderà la necessità di introdurre ufficialmente lo Sport nelle Università, come in Germania e in Inghilterra.

Il vostro Presidente ha scritto al sottosegretario di Stato pell'istruzione, che mostra interesse pella educazione fisica, indicandogli questo come il miglior modo di evitare i torpidi universitari, offrendo un legittimo e necessario sfogo alla baldanza giovanile.

Adoperiamoci per raccogliere nella palestra e nel campo dei giuochi una schiera di giovani adulti come hanno Venezia, Rovigo, Ferrara, Bologna.

Lavoriamo e come l'opera nostra non fu inutile, così il nostro esempio non riuscirà inefficace.

Venne stabilito di prendere parte al Concorso internazionale di giuochi a Venezia nel prossimo autunno, e di procacciarsi i mezzi mediante spettacoli sportivi; di prepararsi al Concorso dell'Educazione fisica a Torino nel 1898, procurando di presentare in allora anche un gruppo di ginnasti adulti, che facilmente si trovano fra la nostra gioventù che figura la prima nelle leve militari; di premuovere anche quest'anno la gara al giuoco del calcio fra Liceo e Istituto tecnico.

Una lunga e importante discussione ebbe luogo sui provvedimenti per dare maggior incremento all'educazione fisica nelle nostre scuole elementari.

Vennero accolte le proposte del Presidente di nominare una Commissione che lo coadiuvi, e cerchi di influire sulle autorità scolastiche, sul Municipio, sui dirigenti le scuole e sui maestri a tale scopo, e di pubblicare una istruzione pratica per uso dei maestri stessi, compilata sui programmi delle scuole di Roma, fatte in armonia dei programmi ministeriali del 1893 ed approvati dal ministero, ma di molto semplificati in relazione alle nostre circostanze.

Per ultimo si stabilì di mettersi in diretta comunicazione col Comitato centrale di Roma.

Il trattenimento all'Associazione dei Commercianti

Iersera le ricche sale del Palazzo dell'Associazione dei Commercianti addobbati con lusso, illuminate con sfarzo si apersero per accogliere numerosi invitati — tra i quali notai molte signore e leggiadre signorine — ad un trattenimento di musica e canto che per iniziativa del Consiglio ebbe luogo.

Il programma era quanto di più scelto e di più attraente si possa immaginare, e l'esecuzione da parte delle persone che gentilmente si prestarono fu diligente ed inappuntabile.

Mi rincresce che lo spazio consentitomi dal Giornale non mi permetta di fare la *cronaca*, in tutti i suoi dettagli, della serata e così sia costretto ad una relazione per sommi capi.

Dirò intanto che gli spettatori proruppero ad ogni istante in applausi lunghi ed ammirativi costrettivi dalla valentia dimostrata da tuttti gli esecutori.

Nei pezzi suonati al piano-forte si distinsero le signorine Amalia Polo e Noemi Barbieri; in quelli per mandolini la signora Giuseppina Menegazzi-Barbieri, le signorine Ada Bevilacqua, Malvina Bortolotti, Amalia Polo, Teresina Scarpa, Andreina Seccardi, Veronica Volero e Ida Venturini.

La signorina Cecilia Hoke, dalle forme scultoriamente formose, nella Romanza per soprano « Come un sogno » del Rosi, e nell'Aria Suicidio » della Gioconda dimostrò di possedere buone qualità artistiche.

La sua voce estesa e melodiosa infatti la modulò con arte squisita e giustamente il pubblico le fu largo di ovazioni.

Ma il *clou* della festa fu nel duetto « Elixir d'Amore » del Donizetti cantato assai bene dalla suddetta signorina Hoke e dal sig. Checco Dotetti, sempre [illegible]antissimo, dimostrando possedere [illegible] quella *vis comica* che lo fece [illegible] emergere tra i suoi confratelli [illegible]arte buffa.

Ebbero prolungati applauti nella « Muta di Portici » dell'Auber, sinfonia per due flauti e nei « Pensieri sull'opera Rigoletto » del Raffoni pure per due flauti, i sigg. prof. Enrico Hike e Valentino Rieppi.

Insomma fu una splendida serata; si suonò e si cantò della buona musica: di ciò dato merito anche al prof. Stefani e al maestro Escher che si prestarono perchè il trattenimento riuscisse degno delle brillanti tradizioni della società, alla quale tributiamo pure sincero elogio pel modo con cui seppe organizzarlo. *Pibi*

Per Giacinto Gallina

Ieri alle ore 16 si riuni in una sala del Teatro Sociale il Comitato costituitosi per commemorare in Udine degnamente il povero Giacinto Gallina, che ebbe per il Friuli affetto vivissimo e che in Friuli contava ammiratori ed amici moltissimi.

Presiedette l'on. deputato comm. Elio Morpurgo ed erano presenti i signori: Morgante, Sindaco di Cividale, il cav. prof. D'Aste, l'avv. cav. L. C. Schiavi, l'avv. U. co. Caratti, l'avv. P. Cappellani, l'avv. cav. Leitemburg, il prof. avv. L. Fracassetti, il cav. uff. F. Franzolini, il sig. Indri, direttore del *Friuli*, il sig. Fulvio di Cividale, il cav. Marcovich, il cav. avv. A. co. Ronchi, il cav. prof. G. Nallino ed il prof. V. Marchesi.

Fu deliberato di incaricare il cav. prof. D'Aste di fare la commemorazione del Gallina e che essa sia tenuta anzichè in un Teatro in una Sala, nel trigesimo della morte del grande commediografo.

Esposizione internazionale di Belle Arti in Monaco (Baviera)

La Presidenza del R. Istituto di Belle Arti in Venezia, ci prega di pubblicare:

Il R. Ministero interpellato in proposito dalla Direzione dell'Istituto, ebbe a dichiarare che non può essere prorogato il termine del 1° Marzo per le notifiche, ma che queste possono essere fatte in qualunque modo, e senza schede speciali, alla Secreteria dell'Istituto stesso.

Società udinese di ginnastica

Questa sera alle ore 20 ha luogo l'assemblea generale dei soci (II. convocazione).

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1|2 alle 3.

La veglia di beneficenza al « Teatro Sociale »

ha fruttato alla Congregazione di Carità lire 1895.20.

UN GRAVISSIMO FURTO
alla stazione di Mestre

Questa mattina, nella consegna all'ambulante Bologna-Pontebba, viaggiante col treno N. 54, dei pieghi ordinari e di quelli contenenti raccomandate ed assicurate, il procaccia a Mestre, non rinvenne un sacco contenente *ventidue pieghi* con raccomandate ed assicurate per la linea Mestre-Udine-Cormons-Pontebba.

Mancano due pieghi per Udine, che dovevano contenere 54 raccomandate e 2 assicurate.

All'ultimo momento ci dicono che sieno stati fatti due arresti a Mestre.

Medicato all'ospedale

Venne medicato all'ospitale civile certo Ferrante Domenico d'anni 44, da Udine, per ferita d'arma da taglio di 1 cent. e 1|2 circa di lunghezza, interessante la cute e riportata accidentalmente, al terzo medio dell'antibraccio sinistro.

Guarirà in 5 giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Deflè »	Gerboni
2. Mazurka « Teresina »	Redaelli
3. Sinfonia dell'Opera « Salvator Rosa »	Gomes
4. Valzer « Sangue Sannita »	De Angelis
5. Fantasia sull'Opera « Napoli di Carnevale »	De Giosa
6. Polka « Ieny »	Romanelli

Carnovale
Teatro Nazionale

Domani sera avrà luogo al *Nazionale* il penultimo veglione mascherato.

Sono gli ultimi aneliti della stagione carnevalesca, perciò non mancate di far onore alle danze.

Anche alla Sala Cecchini e al Pomodoro, si ballerà allegramente. Divertitevi adunque!

Teatro Minerva
La gran Cavalchina di Lunedì

Come già si parlò nei giorni passati, lunedì avrà luogo la splendida Cavalchina, la tradizionale festa dei fiori e per la circostanza il Teatro sarà tra sformato in un vero giardino.

Il di cui fascino sarà accresciuto da una sfarzosa illuminazione.

Il prezzo d'ingresso per la circostanza fu ridotto a L. 1. e a L. 4 quello di abbonamento al ballo.

Rivista finanziaria settimanale

Quattro colpi di cannone contro Creta, hanno fatto aumentare di Consolidati delle potenze alleate; ancora quattro colpi, diceva un capitalista, e ci avviciniamo alla pari.

La situazione politica trovasi di tal guisa meglio delineata. La Turchia passiva, accovacciata come una bestia rognosa, sta a vedere; la Grecia grida, strilla contro la prepotenza europea, ma non osa più agire; i governi delle grandi potenze infine cominciano a perdere la pazienza colla consorella ellenica, e stanno per applicarle la camicia di forza sotto forma di un *ukase* perentorio.

Come andrà a finire? Scoppierà ora qualch'una di quelle impetuose manifestazioni popolari che travolgono governi e re, come turbine violento che

« fa fuggir le fiore ed i pastori »

oppure la Grecia cederà sotto la pressione europea?

Noi siamo per quest'ultima ipotesi. Come prevedemmo sempre nelle nostre riviste, anche stavolta ci si metterà un taccone, come si dice, in odio magari alla civiltà. Questo è duro, ma chi non sa che gli interessi materiali, per la loro immensa importanza, comandano oggi alla politica e soperchiano ogni generosa iniziativa, ogni nobile aspirazione?

I mercati finanziari si sono commossi davanti all'audacia della Grecia — ma sentito tuonare il cannone del « perfetto accordo » si sono rimessi prestamente ed oggi danno una molto scarsa importanza ai fatti d'Oriente. Il Consolidato francese vale 103%, l'inglese 112.80 — come dire quotato ai più alti corsi del mese. La Rendita italiana cadde a Parigi a 87.10 in oro un momento, e chiude più ferma.

a Milano Rendita 5%	94.60	contro s. s.	93.65
a Parigi »	89.75	» »	88 1/2

Siamo lieti che sulla nostra piazza si sia approfittato largamente della reazione per comperare Rendita. Siamo d'avviso che l'ultima parola dell'aumento non sia ancor detta, e che anche ai corsi attuali vi sia da impiegare bene i propri danari.

Il mercato delle azioni buono nel suo complesso e con tendenza all'aumento.

Azioni ferr. Meridionali	666	contro s. s.	664
» » Mediterr.	508	» »	506
» Banca Italia	720	» »	724
» Cotonif. Cantoni	473	» »	475
» » Veneziano	264 1/2	» »	265
» Lanificio Rossi	1322	» »	1314
» Edison nuove	240	» »	238

Pel giorno 8 marzo p. v. è convocata l'assemblea generale degli Azionisti della Banca d'Italia per l'approvazione del Bilancio, nonchè per la riduzione del capitale di 30 milioni in conformità della convenzione col Governo.

Sappiamo che verrà distribuito agli azionisti L. 18 di dividendo annuale, circa il 2 1/2 % sul capitale versato. — A questo proposito segnaliamo, a chi può avere un interesse diretto un accurato opuscolo del signor Luigi Terzi, competente in materie bancarie, il quale tratta la complessa questione della Banca d'Italia « dal punto di vista degli interessi degli azionisti »; è specialmente di attualità per la imminente Assemblea. In conclusione dice di non approvare la convenzione 28 novembre 96 che riescirebbe esiziale all'avvenire della Banca.

Le obbligazioni ferroviarie e ricercate per impiego. Le 3% ferrovie italiane introvabili a 290 — Meridionali 306 1/2. Per chi vuol vivere tranquillo sono le investite per eccellenza.

I cambi raddolciti, seguono le oscillazioni della Rendita, sopra una china discendente.

Francia	105.70	contro s. s.	106
Germania	130 1/4	»	130 1/2
Londra	26.63	»	26.70
Austria	221 1/2	»	222

Il danaro abbondante ovunque — *La Banca di Udine* sconta a 4 1/2 % *buone cambiali di commercio trimestrali* — Parliamoci chiaro.

Domenica scorsa gran giornata di Assemblee generali in piazza. — Alla Banca Cooperativa, al momento delle nomine Sociali, vi è stato una specie di *pronunciamento*. E' da deplorare la cosa vivamente. L'attuale Consiglio, nel suo complesso, è buono e fa quanto è possibile per risanare l'Istituto e guidarlo a migliori destini.

Questo diciamo con piena cognizione di causa; basta, per persuadersi, avere sott'occhio la relazione dei Sindaci, accurata chiara e sopratutto veritiera. Si fa accusa al Consiglio attuale di difettare di elementi commerciali. Ma dove sono a Udine questi negozianti che vogliono, o, possono occuparsi e che già non appartengano ad altri Istituti e quindi incompatibili?

Si fa presto demolire — ma e poi?

G. M.

GREGORIO ZAMPARO

udinese, poco più che trentenne, tenente 88° regg. fanteria, è morto jeri all'alba nell'ospitale militare di Padova, dopo lunghe sofferenze.

Il *Zamparo*, che era prossimo all'avanzamento, era un giovine d'ingegno e d'ottimo cuore, amato dai suoi superiori e da quanti lo conoscevano.

All'amico Luciano, fratello dell'estinto e agli altri parenti, presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Cause penali da trattarsi davanti il Tribunale di Udine durante la I^a quindicina di marzo 1897.

Martedì 2 marzo — Faidutti Giovanni per oltraggio, testi 3; Pinzano Cipriano e C. per furto, testi 3; Manzano Fsancesco e C. per sottrazione effetti oppignorati, testi 5; difensore Avv. Caisutti.

Mercoledì 3 — Gallino Maria ed altri 58 imputati di esercizio arbitrario appellanti dalla sentenza del Pretore di Gemona, difensori Schiavi e Caratti.

Venerdì 5 — Pittaro Leonardo per furto, testi 9 detenuto, dif. Caratti; Flaugnatti Domenica per lesioni e Paulettig Giovanni per contrabbando, testi 2 detenuto, dif. Tamburlini.

Sabato 6 — Di Bert Zenobio e C. per lesioni, testi 5 dif. Avv. Driussi e Levi; De Filippo Luigi per appropriazione indebita, testi 2; Del Piero Natale per violazione domicilio, testi 2; Armellini Alberto per furto detenuto e C. testi 3 dif. Avv. Asquini; Chiacig Antonio per contrabbando, testi 2 dif. Avv. Driussi.

Lunedì 8 — Maffei Guido e C. per diffamazione, testi 4 dif. avv. Caratti e comm. Pascolato.

Mercoledì 10 — Fattori Ferdinando detenuto per furto, testi 3; Modonutti Luigi e C. per furto, testi 4; Costantini Maria e C. per furto e tentata violenza carnale, testi 3; Carrara Riccardo per minaccie e diffamazione, testi 5 dif. Nardini.

Venerdì 12 — Biasutti Luigi detenuto per oltraggio, testi 3 dif. Colombatti; Odorico Giovanni e C. per furto, dif. Baschiera testi 6; Perino Carlo, Mazzanza Lucia, Fabbro Pietro, Covacenzach Teresa, Farinelli Celeste tutti contrabbandieri, dif. Colombatti.

Sabato 13 — Querina Valentino, Piva Anna, Polese Pietro, Reja Luigia, Grattoni Antonio tutti contrabbandieri dif. Comelli; Fabbro Luigia per diffamazione Appellante, pure dif. Comelli, Bazzaro Michele e C. per lesioni, in appello dif. Avv. Pollis, Brosadola e Caratti.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 febbraio 1897

	26 feb.	27 feb.
Rendita		
Ital. 5% contanti ex coupons	94.55	94.50
» fine mese	94.65	94.75
detta 4 1/2 »	103.1/8	103.1/8
Obbligazioni Asse Eccls. 5%	98.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306.50
» Italiane 3%	289.50	290.—
Fondiaria d'Italia 4%	465.—	465.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5%	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5%	513.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	720.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	664.—	665.—
» » Mediterranee	508.—	507.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.75	105.70
Germania »	130.30	130.1/9
Londra	26.63.—	26.62
Austria-Banconote	2.21.25	2.21.50
Corone in oro	1.10.—	1.10 —
Napoleoni	21.11	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.60	89.57
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 27 febbraio a **105.80**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825-VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

APERÀL
CORDIAL-BITTER-APERITIF
ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperàl** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'**Aperàl,** a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante, stomatico** e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità** dell'organismo e massime degli **organi digestivi** ed **escretori. Mantiene regolari le funzioni del corpo,** senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'**Aperàl al** mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i **biliosi** e **affetti da spleen.**

L'essenza di china che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le **acque impure** e per prevenire e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione,** la **cachessia,** ecc. Diede buoni risultati contro il **mal di mare. Per il suo gusto** piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo **liquore da tavola. Niente sarà** più gradito dopo un **pasto abbondante** di un bicchierino d'**Aperàl**, che è anche indicatissimo quale **ante-prandium,** eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o con caffè. — Esigere la firma dei produttori

A. Bertelli e C.

PRETENDETELO OVUNQUE!

Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli *Dorta.*

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent **50** al pacco

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*
Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*
Per L. 14.—

1. Un taglio abito per signora, melton jaquard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3. Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*
Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico
Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.